

Domande e risposte dalla corrispondenza (gennaio-marzo 2021)



dal [blog del sito Orthodox England](#), 31 marzo 2021

La fede o le opere?

Cos'è più importante per la salvezza dal punto di vista degli ortodossi, la fede o le opere?

Nessuna delle due. Questo è un dibattito interno tra cattolici e protestanti.

Senza fede, non ci saranno opere autentiche, e come dice l'apostolo Giacomo, "la fede senza le opere è morta". In altre parole, la vera fede trasforma sempre i nostri atteggiamenti verso gli altri: dove c'è fede, ci sono opere. Tuttavia, proprio come ci sono quelli che affermano di avere fede e non ne hanno e quindi non hanno opere, ci sono quelli che affermano di avere opere, ma in realtà le loro opere sono false. Questa enfasi sulle opere è ciò che sta dietro

l'etica del lavoro dei protestanti e dei maniaci del lavoro, un'etica che distrugge e deforma la vita degli individui e di intere società. Questa enfasi sulle opere a ogni costo ha dato origine al detto inglese 'freddo come la carità', perché molte opere (di carità) sono insincere, ma sono fatte per la propria ideologia, gloria e vanità. Non tutto ciò che si fa in nome di Dio è effettivamente fatto nel suo nome,

Quanto a noi cristiani (= ortodossi), crediamo di non essere salvati né dalla fede, né dalle opere, ma dalla divina Misericordia. Il dibattito occidentale post-scisma è tutto sull'umanesimo, l'adorazione dell'individuo, che presuppone che gli esseri umani possano raggiungere la salvezza senza Dio. Noi cristiani diciamo che dipendiamo dalla misericordia di Dio per la salvezza, non da noi stessi. Altrimenti l'incarnazione e la crocifissione di Cristo non hanno senso e conducono direttamente all'ateismo, che è esattamente ciò che è accaduto nel mondo occidentale e poi in quello occidentalizzato.

I vaccini contro il Covid

Perché così tanti europei dell'Est rifiutano un vaccino anti-Covid-19?

Ogni comunità, non solo gli immigrati dell'Europa orientale, ha persone che non accetteranno mai alcun vaccino, per non parlare di uno completamente nuovo, che naturalmente crea sospetti. Tuttavia, ci sono casi specifici:

Per esempio, in Francia, che ha una democrazia molto debole, lo Stato ha cercato di screditare qualsiasi vaccino diverso da quello nazionale francese, o che non sia prodotto da Sanofi, creando così un grande scetticismo nei confronti di qualsiasi vaccino. Inoltre, le statistiche nazionali francesi sono distorte poiché coloro che muoiono con il Covid nelle case di cura non sono conteggiati nelle cifre delle vittime del Covid (la situazione di manipolazione statistica e di vera e propria falsificazione è ancora più distorta in Germania). Peggio ancora, lo Stato francese costringe le persone a prendere il vaccino. Questo produce immediatamente una massiccia resistenza e proteste pubbliche. Non c'è comprensione da parte dello Stato francese della psicologia inversa o della rappresentanza del popolo, solo della forza bruta. Questo è il motivo per cui ci sono così tante violente proteste di piazza.

In Russia e nell'Europa orientale, dove gli Stati comunisti hanno mentito apertamente e senza vergogna al loro popolo per 45 o addirittura 75 anni, l'atteggiamento istintivo nei confronti di qualsiasi cosa lo Stato proclami è che si tratta di una bugia (e a dire il vero, a volte lo è). In altre parole, il problema qui è una totale mancanza di fiducia nei governi corrotti e in tutto ciò che raccomandano o, peggio ancora, fanno rispettare.

Teorie cospirazioniste

Gli ortodossi accettano qualche teoria del complotto?

Senza dubbio ci sono teorici di questo genere tra gli ortodossi marginali e nazionalisti, proprio come ce ne sono in ogni gruppo umano. Tuttavia, le teorie del complotto appartengono e provengono dal mondo ateo. I cristiani (= ortodossi) credono e sanno che c'è solo una cospirazione contro di noi, quella di Satana. Satana ovviamente può usare e usa in varie occasioni vari gruppi ideologici o etnici contro di noi, ma i cristiani sanno che il mondo non è governato da tali gruppi (Bilderberger, nazisti, comunisti, Vaticano, franchi,

Trilaterale, banchieri internazionali, BigPharma, sionisti, illuminati, massoni e tutti gli altri spauracchi). I membri di tali gruppi possono immaginare di essere onnipotenti, ma questa è un'illusione e viene dall'adulazione dei demoni: sono tutti semplicemente burattini manipolati da Satana.

Allo stesso modo, ogni peccato personale che commettiamo non è un'espressione della nostra libertà, ma della nostra schiavitù a Satana. Ma nemmeno Satana governa il mondo: questa è la sua illusione, che deriva dalla sua autoadulazione. Noi cristiani sappiamo che in effetti il mondo è governato da Cristo, poiché molto tempo fa ha sconfitto Satana, con la sua morte e la sua sofferenza, attraverso la risurrezione. Questo è il motivo per cui noi cristiani abbiamo speranza, ecco perché siamo fondamentalmente ottimisti, ecco perché non temiamo la morte, a differenza del mondo e di tutti i suoi zombi manipolati dai teorici della cospirazione e delle manipolazioni del Covid.

La Chiesa ortodossa crede che gli ebrei uccidano ritualmente i bambini cristiani?

Ma certo che no. Questa è un'invenzione puramente cattolica romana, che inizia alla fine dell'XI secolo e termina negli anni '60. Cominciò in Inghilterra, si diffuse in Francia, Germania, Italia, Spagna e poi nell'Europa centrale e orientale, compresa la Polonia, la Bessarabia e l'Ucraina occidentale (il caso Beilis nel 1913). In origine è legata alla prima crociata che uccise centinaia di ebrei nella Renania alla fine dell'XI secolo, sebbene essenzialmente si tratti di avidità capitalista e gelosia per il successo mercantile ebraico.

Gli unici ortodossi che sostengono queste pericolose sciocchezze sono ortodossi nominali che sono in realtà nazionalisti antisemiti, piuttosto che ortodossi. Amano i soldi e sono gelosi dei ricchi ebrei (stranamente, non sembrano risentirsi così tanto dei ricchi della loro stessa nazionalità).

Le accuse di sacrifici di sangue sono venute a galla per la prima volta nel mondo ortodosso in quella che oggi è la Polonia (un paese fondamentalmente cattolico) con il caso di san Gabriele di Bialystok alla fine del XVII secolo, un bambino martire, per il quale è stata scritta una falsa leggenda, che accusava "gli ebrei" della sua morte. Il problema non era il santo, un vero martire, ma la leggenda polacca scritta in suo nome. Più recentemente il mito dei sacrifici di sangue è riemerso in Russia tra alcuni nazionalisti post-comunisti, come il politico settario di destra Mikhail Nazarov.

Per auto-justificazione queste persone hanno persino iniziato a diffondere l'incredibile diffamazione (comunista) secondo cui lo tsar Nicola II era antisemita! In effetti, quest'ultimo fece del suo meglio per proteggere gli ordinari ebrei credenti dai cittadini sfruttati e scontenti di altre nazionalità e costruì per loro diverse grandi sinagoghe. Il suo problema era con gli ebrei che avevano perso la fede e rinunciato alle loro tradizioni, adorando il denaro e il potere (nel marxismo, per esempio) ed erano pronti a mentire e uccidere in ogni occasione, proprio come i rappresentanti atei di altri gruppi etnici, russi, ucraini, georgiani, lettoni, ecc.

Oggi le accuse di omicidio rituale ebraico di bambini cristiani sono molto più comuni tra i nazionalisti arabi, che odiano i persecutori israeliani. Le uniche persone oggi che effettivamente uccidono i bambini cristiani sono gli abortisti, pochi dei quali sono ebrei e

nessuno dei quali è un ebreo credente. Milioni di futuri bambini cristiani vengono assassinati in Europa ogni anno in questo sanguinoso rituale, eseguito sull'altare di Satana.

Note liturgiche

In inglese chiamate la Grande Quaresima "Great Lent" o "Great Fast"?

Diciamo o "Lent" ("quaresima") oppure "Great Fast" ("il grande digiuno"). "Great Lent" è un concetto che non esiste. È un errore linguistico introdotto dal defunto padre Alexander Schmemmann, per il quale l'inglese era la terza lingua. Sfortunatamente, è stato poi adottato dai convertiti americani, che non conoscevano nemmeno le origini del termine inglese. In inglese si dice "Lent", la parola in inglese antico per "primavera", chiamata così proprio perché è il periodo in cui le giornate si "allungano" ("lengthening"). Non esiste una cosa come un "grande allungamento". I giorni si allungano, non si allungano "alla grande". Un digiuno non si allunga: la sua durata è fissa. Se si desidera tradurre, si può dire "il grande digiuno", proprio come si può usare le traduzioni "Natività" e "Festa dell'altare", oppure utilizzare "Natale ortodosso" e "Festa patronale". Noi ortodossi siamo diversi dai non ortodossi, ma non abbiamo bisogno di distorcere la lingua locale per provare questo fatto: dovremmo rispettarla.

Quale colore dei paramenti è corretto in Quaresima, viola o nero?

Non sono sicuro che dovremmo usare la parola "corretto" in tali questioni. Ci sono cento modi per fare la stessa cosa. Questa non è una questione dogmatica. Detto questo, ecco una risposta: sebbene il nero sia comunemente usato a Mosca e in altre parti della Russia come colore liturgico in Quaresima, vi fu introdotto dall'imperatrice tedesca Caterina II che lo portò dalla Polonia cattolica, dove il nero in Quaresima era normale. Il viola, non il nero, è il colore tradizionale ortodosso nei giorni feriali della Quaresima. Il sabato e la domenica in Quaresima alcuni continuano a usare paramenti viola, mentre altri, forse "più correttamente", usano il rosso.

Perché il Patriarcato di Mosca usa il rosso come colore dei paramenti a Pasqua?

Ci sono molte pratiche liturgiche diverse nella Chiesa russa, sia all'interno che fuori dalla Russia (le diocesi della ROCOR sono molto, molto diverse l'una dall'altra, specialmente fuori dagli Stati Uniti), a seconda della diocesi. La Chiesa non è da nessuna parte un monolite. È vero, il rosso è indossato nella diocesi di Mosca a Pasqua. Ma la Chiesa è molto più grande della diocesi di Mosca! Ci sono centinaia di diocesi. Il rosso a Pasqua nella diocesi di Mosca e altrove sembra derivare dalla confusione tra la parola russa per "rosso", che in slavonico significa "bello".

Così, nel canone dei mattutini pasquali abbiamo l'espressione in slavonico "Paskha krasna", che significa "la Pasqua della bellezza". Nel russo moderno questo suona letteralmente come "Pasqua rossa". Allo stesso modo a Mosca c'è la zona centrale chiamata "Piazza Rossa". Questa è una traduzione errata causata dall'ignoranza dello slavonico. Il suo nome slavonico in realtà significa "Piazza Bella". Nella Chiesa fuori dalla Russia, che conserva le tradizioni liturgiche pre-rivoluzionarie della Chiesa in generale e non di una diocesi particolare, per quanto centrale, a Pasqua si indossa solo il bianco.

Come sa, io frequento diverse parrocchie dentro e fuori Londra. Anche nella stessa giurisdizione, per la liturgia vengono utilizzate traduzioni inglesi diverse. Perché non può esserci uniformità?

Perché vuole l'uniformità? Nella Chiesa ortodossa primitiva, molto prima della stampa, c'era una grande varietà. In effetti, molte funzioni erano condotte senza la parola scritta e tutto era fatto e doveva essere fatto a memoria. E quanta pietà c'era! Penso che abbiamo bisogno di un'uniformità letterale solo per il "Padre nostro", il Tropario della Madre di Dio, il "Re celeste" e il Credo.

Perché le funzioni ortodosse sono così lunghe?

Perché le funzioni non ortodosse sono così brevi?

Padre Sophrony Sakharov e il metropolita Antony Bloom

Quando e perché padre Sophrony Sakharov lasciò la Chiesa russa? Chi aveva ragione?

La lasciò nel 1965, dopo la sua disputa con l'allora vescovo locale di Mosca, il metropolita Antony Bloom. Chi aveva ragione? Leggete qui sotto...

Ho incontrato per la prima volta entrambe queste personalità quasi cinquant'anni fa. Uno era un ex induista, divenuto bibliotecario del monastero di San Panteleimon, la cui madre era stata coinvolta in movimenti pseudo-mistici come l'astrologia; l'altro era il figlio del famoso ipnotizzatore Boris Bloom e nipote del compositore occultista Skriabin. Li ho incontrati entrambi molte, molte volte, prima di lasciare le loro orbite filosofiche e personali per trovare cibo e bevanda per la mia anima. Padre Sophrony Sakharov, artista e filosofo parigino, aveva dovuto lasciare il Monte Athos nel 1947 insieme al futuro arcivescovo Basilio (Krivoshein) e padre Silouan (sicuramente un santo e discepolo di san Silouan) di Sainte Geneviève. Questo perché erano caduti in disgrazia presso le autorità greche per quella che queste ultime vedevano come una loro cooperazione con gli occupanti nazisti durante la seconda guerra mondiale. La conoscenza delle lingue di padre Sophrony lo aveva messo in contatto diretto con i tedeschi. Tornato a Parigi, lasciò la giurisdizione di Costantinopoli per passare alla giurisdizione di Mosca.

A quel tempo, il 99% dell'emigrazione russa, a Parigi principalmente sotto Costantinopoli, vedeva il suo trasferimento a Mosca da Costantinopoli come un tradimento e lo accusava virtualmente di essere diventato un comunista. Dati gli scritti di padre Sophrony negli anni '50 sulla vita della Chiesa, in cui si mostrava militante a favore di Mosca e anti-Costantinopoli, divenne ancora più impopolare tra la massa degli emigrati locali. Ancora negli anni '70 accusava ancora gli emigrati russi non nel Patriarcato di Mosca di "mancanza di amore". Quest'accusa sconvolgeva la stragrande maggioranza, perché era chiaramente falsa. A Parigi padre Sophrony cercò anche di aprire un convento a Parigi con tre donne. Fu un disastro ben noto e creò ulteriore scandalo.

Quando la Chiesa d'Inghilterra offrì gratuitamente a padre Sophrony, come gesto ecumenico, una chiesa e una canonica in esubero in Inghilterra, egli la vide come una via di fuga, anche se avrebbe avuto per sempre le mani legate ecumenicamente. (Questo è il motivo per cui

l'ormai più o meno convento a Tolleshunt Knights non potrà mai ricevere degli anglicani nella Chiesa). Tuttavia, essendo arrivato in Inghilterra nel 1959 con tre seguaci da lui trovati, uno svizzero, un tedesco e un russo, non aveva fatto i conti con il metropolita Antony Bloom. Questo vescovo locale di Mosca era anch'egli un intellettuale parigino convertito, della classe russa medio-alta, molto simile a padre Sophrony.

In Inghilterra il metropolita Antony aveva una giurisdizione minuscola e un solo sacerdote con lui, poiché la stragrande maggioranza della piccola emigrazione russa in Inghilterra apparteneva alla ROCOR e vedeva i rappresentanti di Mosca come stalinisti, soprattutto dopo che un sacerdote a Mosca aveva scandalosamente celebrato un servizio funebre per Stalin alla sua morte. Tuttavia, il metropolita Antony desiderava disperatamente istituire una diocesi per giustificare il suo titolo appena acquisito di "metropolita della diocesi di Sourozh". Questo titolo era pura finzione e lui lo sapeva. Per giustificarlo, aveva bisogno di reclutare fedeli ex anglicani e di reclutare sacerdoti. Un monastero era una fonte facile per avere dei sacerdoti. Quindi, invece di lasciare che i monaci di padre Sophrony seguissero le loro attività "meno pratiche", l'anti-monastico metropolita Antony, tipicamente parigino, cercò di spingerli all'ordinazione e di usarli come sacerdoti.

La scissione era inevitabile e, nonostante i suoi precedenti scritti a favore di Mosca, nel 1965 padre Sophrony lasciò Mosca per Costantinopoli e il nuovo calendario. Ciò causò un tale scandalo nel Patriarcato di Mosca che ancora oggi a Tolleshunt Knights non ci sono praticamente russi. Personalmente, avendo visto parte della corrispondenza pre-1965 tra padre Sophrony e il metropolita Antony, penso che le ragioni fossero a metà dell'una e dell'altra parte. Poiché entrambi i personaggi sono scomparsi da tempo, è una storia in gran parte irrilevante, anche se il patriarca Bartolomeo ha recentemente usato padre Sophrony come "arma" contro la Chiesa russa, dichiarandolo unilateralmente come santo locale. Questo è stato fatto senza alcuna indagine sui suoi resti terreni, sulla sua vita, sulla sua pittura in stile liberty e sui suoi scritti filosofici quasi illeggibili.

Temo di aver conosciuto entrambe le personalità troppo bene per avere tempo da dedicare a dispute di personalità tra gli emigrati del ventesimo secolo. Da tempo siamo passati al futuro, che consiste nell'aiutare a fondare Chiese locali in Europa occidentale, Nord America, America Latina e Oceania a livello pratico, e nel non lasciarci distrarre e impantanarci nelle infruttuose strade secondarie dei litigi filosofici personali del passato. Lasciamoci tutte queste personalità intellettuali russe emigrate e i loro inutili culti e manipolazioni, i Berdyayev, Bulgakov, Schmemann, Zernov, Struve e altri, con le loro astratte dispute interne e ideologie, le loro ragioni e i loro torti (hanno avuto le une e gli altri), ai libri di storia. Sono il passato.

Guardiamo al nostro futuro e alla corrente principale della Chiesa, ai santi locali antichi e universali, ai Nuovi Martiri e Confessori e ai Tre Pilastrini dell'Ortodossia al di fuori della Russia, san Giovanni di Shanghai, san Giona di Hankou e san Serafino di Boguchar. Lasciamo che il passato rimanga nel passato. Il nostro compito e la nostra rilevanza è seguire il principio dell'Incarnazione e costruire e aprire nuove chiese nel qui e ora, nonostante tutto ciò che autorità auto-proclamate, ideologi e sognatori hanno spietatamente lanciato e continuano a lanciarci contro per distruggerci. Tutti i peggiori nemici della Chiesa sono nominalmente ortodossi, ma bloccano la luce di Cristo con le lunghissime ombre

proiettate dalle loro stesse personalità e debolezze personali.

Una Chiesa locale

Perché finora tutti i tentativi di fondare una nuova Chiesa ortodossa locale nelle Isole Britanniche e in Irlanda / Europa occidentale sono falliti?

La risposta breve è: perché nessun tentativo del genere è mai avvenuto, perché finora ci sono stati solo i sogni di singoli intellettuali con i loro culti e spesso con le loro ciarlatanerie.

La realtà è che la vita ortodossa sia qui che altrove nell'Europa occidentale è stata dominata da personalità amministrative che si occupavano di comunità di immigrati o ghetti nazionalisti, oppure da personalità intellettuali che volevano adattare l'Ortodossia alle loro nozioni di cultura occidentale, indipendentemente dai dogmi e dalla Tradizione.

Le comunità nazionaliste e immigrate che sventolano bandiere, come la vecchia ROCOR nazionalista che si è completamente estinta ma è stata 'rifornita' dall'ex Unione Sovietica, come tutte le altre organizzazioni russe post-1917, o come la Chiesa greca in Inghilterra oggi, muoiono. Una volta che l'assimilazione ha effetto, i figli degli immigrati non vogliono più appartenere a un ghetto nazionalista, a loro estraneo. Il risultato è la morte.

Per quanto riguarda i maniaci degli 'adattamenti', anche loro perdono la strada, re-inventandosi man mano che vanno avanti, e muoiono perché non hanno né la Tradizione, né uno scopo spirituale, solo quello psicologico di sentirsi a casa in ciò che per i loro genitori era un paese straniero. Spesso altamente intellettuali, perfino i titoli dei loro libri sono incomprensibili, per non parlare dei contenuti. A differenza degli apostoli, non sono in grado di esprimere la Tradizione nella lingua della gente comune.

Una Chiesa locale può solo nascere a condizione che sia fedele al cristianesimo ortodosso reale, e non annacquato, e che usi anche la lingua locale naturale, e non una lingua straniera o qualche intensa traduzione letteralista da convertiti nella lingua locale. Questa aurea via media non è esistita - finora. Ma ci stiamo lavorando.